

Notiziaria

La newsletter del Coordinamento Donne Cgil Firenze



DONNE DIRITTI LIBERTÀ

 **COORDINAMENTO DONNE CGIL FIRENZE** 

In questo numero...

Nella seconda uscita di **Notiziaria** parleremo della mostra **Fate!**, nata da un'idea di Manola Biggeri, delegata Fisac Cgil Firenze e appassionata di fotografia. La mostra sta avendo un meritato successo anche fuori dagli ambiti fiorentini. Il bianco e nero che esalta le forme e i tratti e i visi delle donne fotografate, così orgogliose e fiere della loro attività lavorativa fanno di **Fate!** una mostra d'eccellenza.

Il secondo articolo, invece, nasce dalla penna di Daniela Borselli, che nel frattempo ha passato alla compagna Laura Sostegni il testimone come Responsabile del Coordinamento Donne Spi Cgil Firenze. Come leggerete, il lavoro del Coordinamento Donne Spi Cgil Firenze è caratterizzato da grande ricchezza di idee e di iniziative e dalla capacità di cogliere i problemi e formulare proposte per risolverli. E' dunque un patrimonio da sostenere e valorizzare da parte di tutta la Cgil fiorentina.

La Camera del Lavoro Metropolitana di Firenze ha mantenuto la forma del Coordinamento Donne come luogo deputato alla discussione, approfondimento e divulgazione delle politiche di genere.

Il Coordinamento è un luogo aperto, trasversale alle categorie e ai livelli di impegno sindacale: requisito unico per partecipare ai suoi lavori è l'iscrizione alla Cgil.

Se vuoi rimanere informato sull'attività del Coordinamento Donne, se vuoi partecipare ai suoi lavori oppure vuoi ricevere semplicemente la nostra Newsletter invia una mail a:

coordinamentodonnecgil@gmail.com

FATE!

di **Manola Biggeri** - Fisac Cgil Firenze

FATE è un progetto fotografico al quale tengo molto, non tanto per il valore tecnico o compositivo delle foto ma per come questo è nato, per come si è sviluppato, per cosa è diventato e per quello che mi ha dato.

L'idea è nata durante un mio periodo brutto.

Avevo bisogno di bellezza e di ispirazione e se ho avuto un merito è quello di aver chiesto aiuto anziché ripiegarmi su me stessa, di aver chiesto aiuto ad altre donne.



FATE è un progetto fotografico al quale tengo molto. Non tanto per il valore tecnico o compositivo delle foto ma per come questo è nato, per come si è sviluppato, per cosa è diventato e per quello che mi ha dato. L'idea è nata durante un mio periodo brutto. Avevo bisogno di bellezza e di ispirazione.

Se ho avuto un merito è quello di aver chiesto aiuto anziché ripiegarmi su me stessa, di aver chiesto aiuto ad altre donne. Ho scritto un post rivolgendomi a qualunque donna avesse voglia di essere fotografata da me, offrendo in cambio le mie foto più belle. Da sempre, fotografare mi fa bene, mi aiuta a capire. Spesso capisco bene le cose o le persone solo dopo averle fotografate.

E' come se la fotografia, mi svelasse cose che ad occhio nudo mi sfuggono, come se creare il filo invisibile tra me e la mia ricerca che passa attraverso i miei occhi e poi attraverso la mia macchina per raggiungere chi c'è davanti all'obiettivo, mi creasse una connessione col mondo e mi svelasse l'essenza. In questo caso, avevo la sensazione (o la speranza) che vedere donne realizzate, o in corso di realizzazione, o che pensano a come realizzarsi, comunque **AL LAVORO** su se stesse, mi avrebbe ispirato. Ma era solo una mia strategia per provare a ripartire, non avrei mai creduto che in tantissime mi avrebbero risposto e avrebbero accettato di farsi fotografare nel loro ambiente da me, una sconosciuta e questa è stata la prima meraviglia: perché? (la risposta sarebbe già di per se un tema emozionante tutto al femminile). Era un'amorevole disponibilità che non potevo e non volevo tradire e così sono partita solo con la mia fotocamera per andare in luoghi sconosciuti a fotografare donne mai viste. Nessuno studio fotografico, nessuna 'luce giusta', puntando tutto sul 'creare una relazione'.

"perdonami se cerco dentro di te il tuo più profondo te" scriveva Salinas.

Fare un ritratto fotografico è, per me, proprio questa ricerca. E' una sintesi tra quello che chi fotografa cerca (o a volte semplicemente 'trova') in chi fotografa e quello che chi si fa fotografare ha voglia di donare. Dialogando durante il nostro incontro fotografico per evitare pose statiche, queste ragazze mi hanno raccontato storie straordinarie ma anche magistralmente ordinarie.

E io ho riflettuto su quello che già pensavo: non esistono persone non fotogeniche ma persone che non vogliono stare dentro un fotogramma, che hanno bisogno di tempo e di sentire che chi le ritrae si interessa proprio a loro. Persone che non si sono mai piaciute in foto perché inconsapevolmente non vogliono regalare a chiunque il 'proprio più profondo se'.

Ma se scatta la fiducia e decidono di mostrarsi davvero allora esce fuori la bellezza. Quella vera.

Eccola. Tutte si sono riconosciute nel lavoro che insieme abbiamo fatto.

Si sono viste fiere, sorridenti, impegnate a fare con amore quello che a loro piace e che le rende intimamente libere. Donne bellissime in immagini crude, quasi rubate, non post prodotte, vere.

Quando ho raccontato tutta questa mia personale meraviglia a una mia cara Amica che è anche la responsabile del Coordinamento donne della Fisac di Firenze, lei ha pensato di proporre alla Camera del Lavoro di Firenze (che ringrazierò per sempre per aver capito, sponsorizzato e amato questo lavoro) di farne una mostra.

Dovendogli trovare un nome, l'unico possibile per me è stato FATE!

FATE come le straordinarie donne che lo compongono, **FATE** come verbo essere al tempo presente.

Da quella esposizione in poi questa mostra con il suo messaggio non si è più fermata e continua a raccontare che il **FARE** è davvero un mezzo per creare libertà e per consentire a tutte e tutti di realizzarsi.

Perché il **LAVORO** arricchisce e guarisce sempre quando non è schiavitù. E queste donne, libere, ce lo mostrano con i loro sguardi compiaciuti e sorridenti.



IL COORDINAMENTO DONNE SPI CGIL Firenze

di **Daniela Borselli** - Resp. Coord. Donne Spi Cgil Firenze

Ci tengo molto a intervenire su “NotiziariA” come responsabile del Coordinamento Donne dello SPI CGIL perché mi dà la possibilità di parlare di donne anziane che, molto spesso, proprio in virtù della loro età, si pensa che non abbiano più specificità di genere. Non è proprio così, lo sappiamo tutte che le donne a ogni età devono affrontare problemi derivanti dal loro essere donne. “Il genere nella contrattazione” è il documento approvato dal nostro Congr. Provinciale

nel quale abbiamo indicato gli ambiti e le materie di contrattazione territoriale partendo dai problemi e dalle necessità delle donne anziane.

Questi in estrema sintesi i contenuti:

SALUTE DI GENERE cioè appropriatezza delle diagnosi, della prevenzione e della cura

Siccome le donne vivono più a lungo degli uomini ma l'insorgenza di malattie invalidanti arriva prima che per gli uomini, il nostro obiettivo è di accompagnare l'allungamento della vita biologica con anni in più di vita vissuti al meglio.

Occorre: formare alla salute e medicina di genere il personale medico e paramedico a partire dai medici di famiglia. Fare prevenzione educando a stili di vita che prevengano la malattia (non solo quella fisica ma anche quella mentale). Per questo è necessario informare ed incentivare le donne ad adottare corretti stili di vita attraverso varie attività.

Mantenere e aumentare la gamma degli screening analitici e strumentali per la diagnosi precoce, dando priorità ai consultori perché sia ristabilita la totalità delle loro funzioni (ad esempio la parte riguardante la menopausa e la postmenopausa) e promuovendo mirate campagne informative.

LA CITTA' AMICA non solo a misura d'uomo

Le donne sono la maggioranza della popolazione dell'età, ma gli spazi urbani sono concepiti con un'ottica maschile. Per questo indichiamo alcuni interventi che rendano le città più accoglienti per le donne, affrontando problematiche la cui soluzione può avere costi contenuti e portare significativi benefici.

vogliamo migliorare la qualità della vita per cui occorre avere parchi e giardini curati, accessibili, con panchine, illuminazione, bagni, paline SOS collegate alle forze di polizia. Mezzi pubblici e marciapiedi accessibili, pensiline con sedute e paline parlanti. Percorsi pedonali protetti.

SOCIALITA' come sicurezza, occasione di svago e lotta alla solitudine

La sicurezza percepita deve sempre più coincidere con la sicurezza reale. Il presidio delle Forze dell'Ordine va accompagnato da una corretta informazione (ad esempio su come difendersi dalle truffe e dai raggiri di cui le anziane sono vittime privilegiate) e da un supporto psicologico. Occorre incentivare le relazioni sociali attraverso iniziative, luoghi di aggregazione, la frequentazione di biblioteche, università della terza età, cinema e teatro, il recupero di aree incolte da destinare a giardini sociali per evitare la solitudine e l'isolamento.

POLITICHE ABITATIVE affrontare oggi il problema per una nuova cultura dell'abitare negli anziani di domani.

Occorre verificare e sperimentare esperienze già in atto in altre città che vanno dal cohousing ai miniappartamenti protetti, dai condomini solidali alla badante di condominio. Non edificare ulteriormente ma recuperare edifici inutilizzati.

TOPONOMASTICA le donne invisibili nelle nostre città

La stragrande maggioranza delle strade e delle piazze sono intitolate a uomini.

Occorre intitolare strade, piazze, edifici pubblici a donne e a date significative della loro storia.

(Siamo già riuscite a far intitolare una piazzetta, un ponte, un parco e due strade).

Inoltre stiamo intitolando le nostre sedi a figure significative della storia della CGIL.

VIOLENZA perché non sia un destino ineludibile

La violenza sulle donne ha gli stessi connotati a tutte le età. Per le donne anziane si aggiunge quella che possono subire in strutture assistenziali.

A breve avremo il risultato di una indagine svolta a livello nazionale che ci consentirà di avanzare proposte più precise su questo aspetto.

Questo è a grandi linee il terreno di lavoro del Coordinamento Donne dello SPI CGIL che è un Organo di Coordinamento Statutario. Le compagne sono elette e la responsabile del Coordinamento è eletta dallo stesso e può rimanere in carica fino al massimo di otto anni.

In ogni Lega (Struttura dello SPI sul territorio) deve essere eletto il Coordinamento Donne e la sua responsabile.

La democrazia paritaria per tutti gli organismi è stabilita dallo Statuto dello SPI CGIL.